

Spettacoli

La Grande Notte del Jazz

Jalal: «La mia musica, libertà e natura»

• Sabato la flautista franco-siriana si esibirà al Ridotto «Compongo per esprimere ciò che provo su quello che mi circonda»

VINCENZO SPINOSO

Autrice di un repertorio in bilico tra la musica mistica tradizionale extra occidentale e il jazz di impronta modale, Naïssam Jalal è tra gli ospiti più attesi dell'ottava edizione di «La Grande Notte del Jazz». Il concerto della flautista franco-siriana è in programma sabato alle 18.45 nel Ridotto del Teatro Grande: la sua ricerca musicale è appena culminata nella pubblicazione del decimo album «Souffles» (in uscita il 30 maggio), che segue il lavoro del 2023 «Healing rituals», attorno al quale graviterà la serata bresciana: «Questo disco parla di libertà e di natura. La natura è il luogo dove il divino si rivela – è la visione della musicista –, mentre la guarigione è un lato della libertà, poiché non si può veramente essere in buona salute se non ci si libera dai malanni, sia fisici che psicologici, che sono in noi».

La formazione di Naïssam Jalal attinge a diverse sfere: «Fin dal principio, compongo musica per esprimere ciò che sento riguardo a ciò che ci circonda. Purtroppo vivia-



Naïssam Jalal tra gli ospiti più attesi dell'ottava edizione de La Grande Notte del Jazz FOTO SEKA

«Sono rimasta ferita dai massacri subiti dal popolo siriano e da quello palestinese, verso i quali mi sono sentita inerme»

un bisogno personale che mi permette di non farmi divorare dalla rabbia. Ma l'umanità è in grado di creare cose bellissime e ciò mi dà gioia».

Il percorso

Nata a Parigi da genitori siriani, Naïssam Jalal si è poi trasferita per motivi di studio prima a Damasco e poi in Egitto, osservando sempre i cruenti eventi che popolano le cronache del Medio Oriente: «Sono rimasta ferita dai massacri subiti dal popolo si-

riano e da quello palestinese, verso i quali mi sono sentita inerme – prosegue Jalal -. Ho capito che è importante far parte della resistenza, ma che abbiamo anche bisogno di uno spazio per guarire e prenderci cura di noi stessi. È così che ho iniziato a esplorare la dimensione spirituale della musica, affinché fungesse da riparo, un posto dove riposare e ricevere un po' di energia». Non dovrebbero esserci concessioni sul disco in uscita: «Souffles» è un



L'artista è nata a Parigi da genitori siriani ALEXANDRE LACOMBE

progetto diverso rispetto ai precedenti – spiega la musicista -. Non lo suonerò dal vivo poiché si tratta di soli duetti con musicisti che amo e con i quali avevo un gran desiderio di suonare. È un regalo personale».

Naïssam Jalal ricorda: «Quando ero giovane ho faticato a formare la mia identità per via del razzismo insito nella società. L'identità nazionale è solo un mito, una costruzione mentale. Se penso all'Italia, non paragonerei

i sardi ai romani o ai napoletani: ogni città ha la sua identità, la popolazione condivide il linguaggio, peraltro con grosse concessioni locali. Per questo credo che nessuno abbia un'unica identità nazionale: ne abbiamo multiple, le sviluppiamo, le mescoliamo e ci rallegriamo nella misura in cui ci sentiamo unici. L'identità non è una questione di nascita, bensì una scelta, un percorso di vita. Oggi più che mai è importante tenerlo a mente».

In città questa sera

Il teatro-cantato di Ducoli al Der Mast sul palco con Gaffurini, Pavesi e Corini

• Sarà presentato live in via Carducci il nuovo album intitolato «Romanticismo approssimativo»

ELIA ZUPELLI

«In un vorticoso Gammelot di stati d'animo, prima accesi e solari, poi scuri e crepuscolari, e poi altro, ma sempre comunque sbagliati, ecco una perla di teatro-cantato che prosegue le burrascose scorribande amorose ormai natiche di fabbrica del «sovrà-dinamico» duo Ducoli-Gaffurini: introdotto da questa pittoresca suggestione, Alessandro Ducoli e friends irrompono stasera sul palco del Der Mast di via Carducci, in città, per presen-

tare live il suo nuovo album intitolato «Romanticismo approssimativo».

Prodotto da Paolo Costola nei MacWaves Studios di Brescia e da Cromo Music, il nuovo capitolo della discografia del cantautore camuno aggiunge suoni ed emozioni a quello che ormai è riconosciuto essere come genere musicale a tutti gli effetti: quel «Romanticismo approssimativo», per l'appunto, che ispira un live act di grande forza narrativa ed emotiva, un «concerto selvatico, libero e appassionato» nel quale Ducoli non marcerà di proporre anche i suoi brani più iconici - «Succo di mela», «Giovanna», «Sgangerata», «Sandropiteco», «I tuoi meravigliosi occhi», «Prima che abbia vinto Milano», evocando l'energia



Ducoli e Gaffurini faranno squadra con Pavesi e Corini

Prodotto da Paolo Costola nei MacWaves Studios e da Cromo Music, il disco del cantautore camuno promette un live act di forza narrativa ed emotiva

dei suoi album d'esordio come «Lolita's Malts» e «Malaspina», passando per i più recenti «Brumantica», «Sandropiteco», «Diavoli e contrari» e le scorribande folk'n'roll del «fratello maleducato» Cletus Cobb -, oltre agli immancabili aneddoti improvvisati secondo gli schemi del più autentico teatro-canzone all'italiana.

Al centro, oltre alla musica, la parola: ultima vera alleata in questi tempi bui e se-

gno inequivocabile dell'artista libero.

«Qualche tempo fa lanciò la campagna "Più screening meno streaming"... Hanno cominciato a insultarmi tutti. Allora io dicevo: ragazzi, non fateci la morale. Perché quando ho avuto la possibilità di fare un contratto discografico, ho scelto di non firmare. Dissi: «Grazie, ma non mi interessa». Anche questa è libertà». Parola del Ducoli, che stasera sul palco come anticipato sarà affiancato dal capitano Valerio Gaffurini (piano) e dai picareschi compagni di ciurma Alberto Pavesi (batteria e percussioni) e Giulio Corini (contrabbasso). Appuntamento alle 21 e porte aperte già dalle 20; ingresso 10 euro (prenotazione obbligatoria: 3534797409 o ducoligaffurini@gmail.com).